

Maria Stelladoro

DONNE D'ORIENTE E D'OCCIDENTE

LUCIA
LA MARTIRE



Formato : 13×21 cm
Soft cover
Pagine: 216

Disponibile
Prezzo: 18,00 €

ISBN 978-88-16-43523-0

Assieme alla vergine e martire Agata, morta a Catania 53 anni prima ma oriunda di Palermo, Lucia, donna di eccezionale bellezza ed elevata estrazione sociale, costituisce il binomio agiografico più significativo e più celebre di quelle eroine che, con il loro martirio, subito in difesa della verginità e della fede, gloriarono la Sicilia nei primi secoli del cristianesimo. Secondo la tradizione e la pia devozione popolare, Lucia patì il martirio a Siracusa il 13 dicembre del 304 sotto Diocleziano, cioè lo stesso anno in cui il 12 agosto a Catania era giustiziato il giovanissimo martire volontario Euplo/Euplio. A differenza di Agata, Lucia esemplifica il modello cristiano di chi nega la propria famiglia e dona tutti i propri averi alla chiesa e ai poveri. Proprio a causa della devoluzione dei beni materiali, il fidanzato rimprovera Lucia di avere dilapidato il patrimonio paterno con uomini depravati e di essere pertanto diventata una meretrice dissoluta. La dilapidazione dei beni materiali è, quindi, per il suo fidanzato motivo di accusa e pertanto è non solo associata ma anche assimilata alla dissolutezza dei costumi (il *Carnale mercimonium*) ed è proprio tale assimilazione che prelude alla condanna al postribolo e poi a quella finale per spada. Dal Medioevo si consolida il patronato della vista attribuito a Lucia e dai secc. XIV-XV si fa largo spazio un'innovazione nell'iconografia, cioè la raffigurazione con in mano un piattino (o una coppa) dove sono riposti i suoi stessi occhi. Esso è probabilmente da ricercare nella connessione etimologica o paretimologica di Lucia a lux, molto diffusa soprattutto in testi agiografici bizantini e del Medioevo Occidentale. I documenti rinvenuti sulla Vita e sul martirio sono ascrivibili al genere delle passioni epiche in quanto i dati attendibili sono costituiti solo dal luogo e dal *dies natalis*. È molto probabile che la redazione più antica degli atti greci del martirio di Lucia, riconducibile al sec. V (l'altra è, invece, più artificiosa e risale al sec. IX d.C.), sia stata vergata in Sicilia, forse nella stessa città di Siracusa, attestando dunque uno stadio in cui il culto di Lucia era ancora locale. La redazione latina pare essere anteriore al sec. VII (ultimo quarto) e, quindi, più o meno contemporanea a quella greca a cui sembra strettamente connessa, anzi le due redazioni (sia quella greca che quella latina) potrebbero pure riflettere lo stato di bilinguismo della Sicilia.

Nel presente studio sono trattati i principali problemi che ruotano attorno alla figura della vergine e martire Lucia: il pellegrinaggio alla tomba di Agata (con il conseguente accostamento Agata/Lucia e Catania/Siracusa); il sogno, la visione, la profezia e il miracolo; l'integrità del patrimonio familiare; la lettura del Vangelo sull'emorroissa; il culto, l'iconografia, il concepimento di Lucia (desunto da un codice conservato a Napoli); l'anno e la data del martirio della vergine, che variamente oscillano; la divergenza tra la tradizione greca e latina del martirio; la traslazione, durante la Quarta Crociata, delle reliquie di Lucia a Venezia, ove, a tutt'oggi, sono conservate; l'accostamento – a partire dal sec. VII – di Lucia di Siracusa alla devozione per un'altra Lucia (fittizia?) di Roma, rivendicata come santa locale di tradizione latina; le tradizioni popolari e quella della cuccia; la toponomastica, la sitografia e la battaglia di Santa Lucia e le principali chiese dedicate alla vergine e martire di Siracusa.

L'autore:

La professoressa Maria Stelladoro, specialista in paleografia e codicologia greca presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica, perfezionata in Studi Patristici e Tardo Antichi presso la Pontificia Università Lateranense, Institutum Patristicum Augustinianum, è studiosa di agiografia greco-latina. Ha partecipato a Convegni e pubblicato vari articoli su riviste specializzate nel settore agiografico sia nazionali che internazionali («*Bollettino della Badia Greca*» di Grottaferrata, «*Analecta Bollandiana*» di Bruxelles, «*Codices Manuscripti*» di Vienna, «*Hagiographica*» del Sismel, «*Jahrbuch der Österreichischen Byzantinistik*» di Vienna, «*Studi sull'Oriente Cristiano*» di Roma, «*Studia Ephemeridis Augustinianum*» di Roma, «*Pecia Resources en Médiévistique*» di Saint-Denis). Di recente ha dato alle stampe le seguenti monografie: *Euplo/Euplio martire. Dalla tradizione greca manoscritta* (2006) e, presso Jaca Book per la collana Donne D'Oriente e D'Occidente 16, *Agata. La martire* (2005).

Indice

Introduzione

Capitolo primo
IL RACCONTO

Capitolo secondo
CONCEPIMENTO DI LUCIA

Capitolo terzo
CONDANNA ALLA PROSTITUZIONE

Capitolo quarto
MOTIVO ONIRICO E PARAPSIKOLOGICO

Capitolo quinto
IL CULTO

- a. Testimonianze archeologiche e monumentali
 - b. Lucia e Geminiano
 - c. Siracusa
 - d. Roma e Ravenna
 - e. Liturgia e omiletica
 - f. Oltre il contesto locale e italico
 - g. Lucia in altre agiografie
- h. Toponomastica, chiese, battaglia di santa Lucia, sitografia
 - h.1. Toponomastica chiese e battaglia di santa Lucia
 - h.2. Sitografia (luoghi, tradizioni, chiese e culto)
 - h.2.a. Sitografia in italiano
 - h.2.b. Sitografia in inglese
 - i. Conclusioni

Capitolo sesto
TRA DEVOZIONE E SCIENZA:
IL GIORNO DI SANTA LUCIA È IL PIÙ CORTO
DELL'ANNO E LA NOTTE PIÙ LUNGA?

Capitolo settimo
LUCIA/LUCE

Capitolo ottavo
ICONOGRAFIA

Capitolo nono
LA TRASLAZIONE DELLE RELIQUIE

Capitolo decimo
LE TRADIZIONI POPOLARI

- a. La *cuccìa*
- b. Altre tradizioni popolari e folkloristiche

APPARATI

Citazioni bibliche e abbreviazioni

Bibliografia

Indici